

VERBALE DEL PRESIDIO DI QUALITÀ N.2/2016

RIUNIONE DELL'11/03/2016

Il giorno 11 marzo 2016, alle ore 11.30, regolarmente convocato con nota prot. n. 4114 dell'8 marzo 2016, il Presidio di Qualità si è riunito presso la Sala "Altiero Spinelli" del Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (via S. Maria in Gradi n. 4) per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente
2. Rapporto Preliminare CEV
3. SUA-RD: Procedure per l'assicurazione della qualità
4. Istruzione operativa per la rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- Gianluca Piovesan, professore di I fascia, Presidente
- Alessandra Moscatelli, Direttore Generale
- Raffaele Caldarelli, professore di II fascia, referente DISUCOM
- Alessio Maria Braccini, ricercatore, referente DEIM
- Vincenzo Piscopo, professore di II fascia, referente DEB
- Salvatore Grimaldi, professore di II fascia, referente DIBAF
- Danilo Monarca, professore di I fascia, referente DAFNE
- Sig. Ivan Giulietti, rappresentante degli studenti

Sono assenti giustificati:

- Elisabetta Maria De Minicis, professoressa di II fascia, referente DISTU
- Paolo A. Capuani, responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti
- Maria C. Valeri, responsabile della Segreteria Didattica del DEB

Il Presidente accerta la presenza del numero legale e dichiara aperta la seduta.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica di aver partecipato alla Fondazione CRUI ad un incontro con i Presidenti dei Presidi di Qualità incentrato sulla revisione del sistema AVA per rispondere all'esigenza di razionalizzazione e semplificazione dell'intero sistema. Tale esigenza rappresenta un obiettivo su cui lo stesso MIUR ha richiamato l'Anvur. Sulla base della discussione tenuta in tale sede, il Presidente evidenzia come il Presidio di Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia abbia in questi anni sviluppato procedure per rispondere ai principali nodi dell'implementazione del sistema AVA. In particolare, un aspetto valutato positivamente dalle CEV è la presenza della figura del DG all'interno dell'organo che permette un'attività di cerniera con il Senato e il CdA per l'integrazione dei complessi aspetti amministrativi. Infine comunica al Presidio che nella settimana successiva, all'Anvur, si terrà un dibattito sulla revisione del sistema AVA e che verranno trattati anche gli aspetti più capillari del sistema: la ricognizione sulla scheda SUA-CdS sempre in una logica di semplificazione.

2. RAPPORTO PRELIMINARE CEV

Il Presidente ricorda a tutti i presenti che è stato inviato il 1 marzo u.s. a tutti i componenti del Presidio il Rapporto Preliminare delle CEV (All. n. 1).

Il Prof. Piovesan prosegue esponendo i risultati della visita di accreditamento da parte dell'Anvur e rileva che l'Ateneo ha dimostrato di avere una *governance* eccellente, mentre sulla conduzione dei corsi sono emerse diverse criticità più o meno rilevanti, alcune delle quali già emerse durante le attività di audit. Tuttavia alcuni rilievi del rapporto preliminare non sembrano fondati per cui l'Ateneo produrrà delle controdeduzioni a tale Rapporto.

Il Prof. Piovesan fa distribuire alcune pagine della "Scheda di Valutazione dei Requisiti di Qualità per le Istituzioni", pagine che si concentrano sul ruolo e sulle funzioni del Presidio e che comprendono osservazioni che lo coinvolgono. Da tali osservazioni, in particolare dall'analisi dei requisiti AQ2 e AQ4, si rileva che il sistema di *governance* della didattica e della ricerca risulta mediamente buono per l'Ateneo, mentre l'attività del Nucleo di Valutazione necessita di alcuni interventi di miglioramento per assicurarne una migliore efficacia.

Il Presidente riferisce ai presenti di un incontro tenutosi mercoledì 9 marzo u.s., nel quale il Rettore ed il Direttore Generale hanno dato indicazioni ai Presidenti dei Corsi di Studio su come procedere per avanzare le controdeduzioni all'Anvur. Si è deciso di contro dedurre sulla base di evidenze formali prevalentemente

in merito alle valutazioni di tipo C e D e si è specificato che sulle B la controdeduzione deve essere legata esclusivamente a problemi interpretativi o di documentazione errata.

A tal proposito, il Presidente chiede che i membri del Presidio di Qualità seguano i Presidenti dei CdS e i relativi Direttori per verificare la fondatezza delle controdeduzioni che debbono essere basate su un supporto documentale solido, ossia su evidenze oggettive inoppugnabili.

Il Presidente e il Direttore Generale fanno presente che l'Amministrazione ha predisposto e inviato ai Presidenti dei CdS un format da utilizzare per indicare le proprie controdeduzioni.

Il Prof. Piovesan entra nel dettaglio dei punti da discutere e precisa che le controdeduzioni sugli aspetti che coinvolgono il Presidio rientreranno nelle osservazioni sistemiche avanzate dal Rettore.

Per prima cosa suggerisce di far emergere una discrasia: da una parte si chiede al Presidio di implementare una piattaforma per il monitoraggio dei flussi informativi (*"si evidenzia, come anche dalle relazioni del NdV, la necessità di sviluppare una piattaforma informatica dedicata ai flussi di informazione tra il NdV, le Commissioni Paritetiche docenti-studenti ed i Presidi di Qualità, al fine di migliorare lo svolgimento del processo AQ a livello di CdS"*), dall'altra sempre nello stesso documento viene riconosciuto che l'Ateneo ha implementato procedure e piattaforme informatiche funzionali (*"si prende atto [...] che il Presidio di Qualità ha pubblicato nel sito di Ateneo delle linee guida per la redazione del rapporto di riesame annuale, linee guida per la redazione della relazione annuale delle commissioni paritetiche docenti/studenti, nonché le note procedurali e check list per l'aggiornamento della scheda SUA-CdS utili per definire i processi organizzativi interni ed i flussi informativi della AQ di Ateneo, a cui ha fatto seguire i conseguenti audit ed incontri di verifica. [...]si prende atto grazie anche ai colloqui intercorsi con il personale TA, dell'implementazione di una piattaforma informatica dedicata ai flussi di informazione tra il NdV, le Commissioni Paritetiche docenti-studenti ed i Presidi di Qualità"*). Il Prof. Piovesan ricorda che lo strumento della piattaforma e del sistema di monitoraggio è operativo da oltre tre anni e che è stato oggetto di numerosi interventi di perfezionamento.

Il secondo aspetto sul quale il Presidente intende richiamare l'attenzione riguarda l'incoerenza delle considerazioni sull'efficacia: da una parte le CEV riconoscono che l'Ateneo ha messo in atto un monitoraggio delle strategie funzionale, dall'altra chiedono di prestare maggiore attenzione all'efficacia delle azioni correttive per il miglioramento. La griglia sviluppata dal Presidio per la verifica dell'efficacia dei Riesami rappresenta una procedura innovativa strettamente connessa con le logiche del Piano della Performance.

Il Presidente fa presente che alcune criticità riscontrate dalle CEV riguardano la SUA-CdS nonché le schede dei singoli insegnamenti, non tanto nella loro struttura, quanto nel loro monitoraggio. Alcune schede dei singoli insegnamenti risultano non complete o non correttamente compilate. Occorre quindi predisporre un perfezionamento della procedura della SUA-CdS che porti eventualmente a bloccare e impedire la chiusura della scheda nell'ipotesi in cui non risultino compilati tutti i campi. Si potrebbe

prevedere, ad esempio, un monitoraggio da parte delle Segreterie Didattiche che accertino, ancor prima di chiudere l'offerta formativa programmata, che le schede siano compilate in tutte le parti e possano in caso contrario comunicare al Presidente del CdS eventuali inadempienze.

Inoltre occorrerebbe bloccare il programma definito con la chiusura della scheda e non permettere ai titolari del contratto di cambiare il programma precedentemente deliberato dal Cds.

Interviene il Prof. Caldarelli, che fa presente quanto sia difficile entrare nello specifico e delineare il programma dall'esterno, senza che intervenga il docente interessato.

Il DG e il Presidente rispondono e concordano nel ritenere che sia comunque necessario definire il contenuto minimo del corso, anche facendo riferimento ad esperti del settore. Successivamente il docente titolare del contratto potrà decidere di intervenire sui dettagli ed eventualmente procedere ad integrazioni che dovranno comunque essere deliberate dal Cds. Le stesse considerazioni valgono per i metodi di accertamento e le verifiche di apprendimento, che vanno esplicitati in modo chiaro. Le singole schede di insegnamento vanno approvate dai CdS sulla base delle proposte dei docenti titolari del corso prima della chiusura della Sua-Cds.

Interviene il Direttore Generale sottolineando che un altro aspetto segnalato dalle CEV per vari corsi è la mancata corrispondenza in alcuni casi tra gli obiettivi formativi del corso e i programmi predisposti. Il Prof. Piovesan risponde affermando che, a suo avviso, la verifica della suddetta corrispondenza sia di competenza del Coordinatore del Corso e del PdQ di Dipartimento integrato con il sistema di AQ a livello di CdS, anche in considerazione del fatto che una simile attività di controllo richiederebbe le competenze di esperti d'area, se si volesse prevedere un controllo dall'esterno.

Il Presidente prosegue l'esposizione delle valutazioni espresse dalle CEV richiamando l'attenzione sull'aspetto della trasparenza delle modalità didattiche e ricordando che è necessario che vi sia coerenza tra quanto programmato e ciò che viene effettivamente realizzato, comprese le attività integrative e di tutorato.

Inoltre, le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi. In riferimento a quest'ultimo aspetto e più in generale alla relativa implementazione delle ESG2015, il Presidente ritiene che gli Atenei dovrebbero poter disporre di *best practices* declinate almeno a livello di area. Cui poiché i cambiamenti previsti nei sistemi didattici costituiscono nel quadro attuale dell'Università italiana una vera e propria sfida.

Nell'ambito dell'analisi del sistema di valutazione interna, le CEV hanno inoltre affermato che il Presidio dovrebbe accertare più efficacemente l'adeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali. Il Prof. Piovesan informa i presenti che in merito ai test d'ingresso è stata già prevista una risposta di Ateneo basata sull'evidenza di una decisione del Senato Accademico, il quale aveva deliberato a suo tempo la somministrazione di due tipologie di test, uno per l'area umanistica e uno per

l'area scientifica. Tale scelta, prosegue il Prof. Piovesan, si basa sulla considerazione che l'obiettivo del test è indagare su eventuali carenze di base per predisporre attività di supporto finalizzate a permettere allo studente di affrontare gli studi universitari.

Il Presidente riconosce altresì che, come segnalato sul Rapporto, l'Ateneo attraverso il Presidio dovrebbe accertare più efficacemente la presenza di indicazioni chiare e complete in merito ai programmi di studio e ai risultati di apprendimento attesi. A tal proposito legge quanto riportato nella bozza di Relazione delle CEV *"l'Ateneo attraverso il PdQ dovrà cercare più efficacemente l'adeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, la presenza di indicazioni chiare e complete in merito ai risultati di apprendimento attesi e ai metodi didattici volti al raggiungimento dei risultati di apprendimento"*: valutare centralmente l'adeguatezza dei metodi didattici è un compito complesso. Esprime, infatti, una perplessità in merito alla verifica dell'adeguatezza dei metodi didattici volti al raggiungimento dei risultati di apprendimento e delle modalità di verifica degli stessi. Risulta, così, difficile pensare a soluzioni strutturate per verificare se i metodi didattici siano funzionali a far acquisire le competenze richieste e se il metodo di valutazione del docente sia corretto. In pratica si sta aprendo un quadro estremamente complesso, in cui il Presidio di Qualità di Ateneo può come al solito svolgere una funzione di indirizzo e di monitoraggio delle *performance* attraverso l'implementazione di ulteriori funzioni nella piattaforma informatica mentre le strutture decentrate saranno chiamate a svolgere puntualmente le attività di autovalutazione sui punti critici del Rapporto definitivo dell'Anvur.

Infine, il Prof. Piovesan richiama l'attenzione del Presidio chiedendo uno sforzo di indirizzo per costruire le suddette controdeduzioni a livello di singolo Cds e per cercare di implementare in maniera compiuta il controllo capillare sulla compilazione delle schede dei singoli insegnamenti, recependo anche le ESG con particolare riferimento ai metodi didattici e di accertamento delle competenze. L'approvazione da parte del CdS dei programmi ne certifica la funzionalità nel quadro del progetto formativo espresso nella SUA-CdS.

Interviene il Prof. Monarca il quale fa presente quanto sia difficoltoso riunire i docenti per svolgere attività di indirizzo e controllo nella compilazione della scheda SUA e dei relativi insegnamenti. Suggerisce che venga divulgato un modello unico da seguire, mandando una scheda insegnamento tipo completa cui tutti si possano attenere. Il Prof. Piovesan suggerisce di sviluppare per ogni dipartimento alcune schede modello sviluppate anche sulla base delle linee guida ESG.

Interviene la Dott.ssa Moscatelli comunicando che in occasione della riunione del 9 marzo è stata fissata la scadenza del 16/03 p.v. per presentare le controdeduzioni di Corso di Studio, considerato che la relativa documentazione andrà presentata al Senato Accademico del 22/03 p.v..

Il Direttore Generale esce.

Lo studente Giulietti fa presente che alcuni docenti non hanno compilato la scheda dell'insegnamento dell'anno in corso, anzi spesso è stata lasciata a disposizione degli studenti la vecchia scheda dell'anno precedente senza aggiornarla. In alcuni casi addirittura gli studenti sono stati costretti a iscriversi all'esame attraverso un insegnamento dell'anno precedente, che quindi non corrispondeva a quello della propria offerta formativa. Il Prof. Piovesan fa presente che probabilmente dovrà essere previsto un sistema che garantisca che tutte le schede siano completamente compilate, in altre parole uno sbarramento per impedire che le schede non vengano compilate. In questa prima fase l'ufficio del Presidio si farà carico di condurre una prima ricognizione sull'offerta programmata 2015/16 che verrà inviata ai rappresentanti dei singoli dipartimenti per apportare le opportune modifiche/integrazioni a tutta l'offerta erogata nell'anno in corso nonché a quella programmata.

3. SUA-RD: PROCEDURE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Il Presidente fa presente che l'Ateneo, sulla base di quanto riportato nella relazione delle CEV, è stato valutato positivamente per quel che riguarda la qualità della ricerca.

La valutazione della ricerca viene fatta in maniera congiunta con la Commissione di ricerca e con il Nucleo di Valutazione; quest'ultimo dovrebbe intervenire in realtà in una fase successiva, esprimendo un proprio giudizio terzo.

Il Presidente ricorda che il Presidio sarà chiamato ad esprimere un giudizio sull'efficacia della SUA-RD.

Il Prof. Monarca chiede che venga prevista una procedura più snella per la relazione da parte dei docenti delle proprie attività didattiche e di ricerca, deve essere coinvolto il Cineca per incentivare il docente a tenere aggiornata la sua pagina.

Il Prof. Piovesan ritiene che per avviare le attività inerenti la verifica delle svolgimento e delle procedure di AQ per la SUA-RD bisogna collocare la produzione scientifica di un determinato docente all'interno di una linea di ricerca e che la valutazione dei prodotti scientifici debba essere fatta seguendo la logica bibliometrica della VQR che ricorre nell'assegnazione dell'FFO, nella valutazione dei Dottorati e con Ava 2.0 negli indicatori per il riesame. L'obiettivo principale dovrebbe portare ad una procedura con cui monitorare come una determinata programmazione si traduca in linee e attività di ricerca efficaci anche in relazione ai diversi corsi di studio.

Il tema verrà ripreso in modo congiunto con la Commissione Ricerca e dopo un confronto con il Nucleo di valutazione.

4. ISTRUZIONE OPERATIVA PER LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI;

Il Presidente passa al punto all'ordine del giorno dei Questionari della didattica.

Ad oggi la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti pone dei problemi di metodo. Il problema fondamentale è la differenziazione tra studente frequentante e non frequentante. Innanzitutto si ricorda che per la rilevazione con modalità on line dell'opinione degli studenti frequentanti va seguita la procedura che permette di rilevare ogni semestre tramite i monitoraggi sulla frequenza condotti a metà corso dalle Segreterie Didattiche la corrispondenza tra il numero dei questionari compilati dagli studenti che si sono dichiarati frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato l'insegnamento.

A questo proposito si richiama il documento AVA che nel pto G.2. "Aspetti di metodo" riporta:

"Quando si procede alla rilevazione dell'opinione degli studenti si deve tenere presente la diversa tipologia degli iscritti all'università. Ad un estremo si collocano gli studenti effettivi che fruiscono a pieno dei servizi formativi (didattica e supporto alla didattica) offerti dagli atenei; all'estremo opposto si collocano i soggetti che pur risultando iscritti non fruiscono, o fruiscono in modo del tutto marginale, dei servizi offerti. In quest'ultimo caso si tratta di studenti virtuali che, nella quasi totalità dei casi, sono destinati all'abbandono degli studi. Tra gli studenti effettivi occorre distinguere quelli che non frequentano le lezioni ma sostengono esami, da quelli che invece le frequentano. Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti. Ovviamente, la tipologia dello studente condiziona la natura delle richieste che gli possono essere rivolte. L'effettiva frequenza degli studenti all'insegnamento da valutare rappresenta, pertanto, un aspetto di metodo fondamentale, e poiché si intende generalizzare la rilevazione on line, i metodi e i criteri e metodi per rilevarla andranno messi a punto attentamente. Per tutti i corsi la verifica viene effettuata almeno comparando il numero degli studenti frequentanti dichiarato dal docente ed il numero di studenti che hanno dichiarato la frequenza all'insegnamento. Tuttavia, a richiesta del docente deve essere resa disponibile la possibilità di un controllo tramite codice/password degli studenti effettivamente frequentanti. L'accesso tramite password potrà essere effettuato da un solo utente".

Allo stato attuale nell'ateneo della Tuscia la differenziazione tra studente frequentante e non si basa su un'autocertificazione dello stesso. Questo è un punto debole che può influire sulle successive analisi. Al fine di migliorare i sistemi didattici, verificare l'attendibilità delle opinioni è di fondamentale importanza. In altri termini raccogliere un'opinione di uno studente che non ha frequentato assiduamente un corso può essere fuorviante per aspetti quali la chiarezza espositiva che richiedono una continuità nella frequenza e nello studio. Quindi, il fatto che la frequenza non sia obbligatoria rappresenta una difficoltà aggiuntiva nella ricerca di un metodo valido. Si può pensare di tornare al passato con un supporto del

personale delle Segreterie didattiche, che possa entrare in aula in determinati momenti del semestre e somministrare i questionari a chi è realmente presente. Oppure raccogliere in aula i nominativi degli studenti frequentanti che verranno quindi abilitati a compilare il questionario. D'altro canto le Segreterie Didattiche già sono impegnate nel rilevare a metà del corso il numero totale degli studenti frequentanti, per cui si tratterebbe di potenziare la loro attività di monitoraggio della frequenza.

Interviene Giulietti spiegando come i questionari vengano somministrati al momento della prima prenotazione on line all'esame e gli studenti, a suo parere, diffidenti della garanzia di riservatezza del dato, tendono a dichiararsi frequentanti.

Il Prof. Grimaldi propone in maniera sperimentale di prendere le presenze in aula. Il Prof. Piovesan risponde che l'Amministrazione sta prendendo in considerazione l'utilizzo di un badge, che permetterà di identificare gli studenti frequentanti stimolando allo stesso tempo anche una maggiore partecipazione ai processi didattici.

Il Prof. Monarca interviene dicendo che bisogna evitare che passi il messaggio che è il docente che autorizza lo studente frequentante a compilare il questionario. Il Prof. Grimaldi propone di sperimentare per 2 o 3 corsi il sistema di verifica in classe rispetto alla procedura on line. Viene però rimarcata la difficoltà dovuta alla mancanza di personale per fare questo.

Il Prof. Piovesan ribadisce che la frequenza è un requisito fondamentale per esprimere un'opinione qualificata sulle lezioni. La migliore soluzione in questa fase è quella di incaricare il personale amministrativo delle segreterie dipartimentali a rilevare per diverse volte (4/5) durante il corso i nominativi degli studenti frequentanti.

Altra proposta viene avanzata da Giulietti e dal Prof. Grimaldi, i quali propongono di sottoporre il questionario dopo l'esame. Tale iniziativa non viene supportata dagli altri presenti in quanto lo studente non soddisfatto dell'esito della prova sarebbe condizionato nella valutazione finale.

Il Prof. Piovesan fa poi presente che attualmente lo studente che non ha superato l'esame in un determinato anno accademico può esprimere nuovamente il giudizio nel momento in cui si riscriverà all'esame l'anno successivo. Questo è un ulteriore problema metodologico e a suo avviso non ritiene necessario acquisire una nuova opinione. Il Prof. Braccini fa però presente che, nel caso in cui cambi il docente invece, andrebbe permesso di esprimere nuovamente un'opinione allo studente ed è a favore di una seconda compilazione purché si tenga presente che si tratta di un secondo questionario che va quindi escluso dalle analisi. Il Prof. Grimaldi fa presente che un altro criterio utile per la differenziazione della valutazione del corso sia proprio l'esito stesso dell'esame.

Il Presidente conclude la riflessione su questo punto rimarcando la necessità che l'opinione venga effettivamente espressa dagli studenti frequentanti e che nelle analisi gli studenti frequentanti il corso in anni successivi rispetto all'offerta formativa vengano tenuti separati. Allo stesso tempo rimarca la

necessità di controllare il rispetto sulla tempistica di somministrazione nonché dei monitoraggi in aula da parte delle Segreterie Didattiche. La somministrazione dei questionari agli studenti frequentanti potrà iniziare quando si giunge ai 2/3 dell'insegnamento da valutare. Nel caso dell'utilizzo della modalità di rilevazione online, e per gli studenti non frequentanti, per tutti la rilevazione dovrà essere completata entro il 30 settembre dello stesso A.A. per gli insegnamenti del I semestre, mentre potrà essere completata entro il 28 febbraio dell'A.A. successivo per gli insegnamenti del II semestre e per quelli annuali.

Mentre la tempistica è chiaramente riportata nella specifica procedura, vi è la necessità di integrare la stessa con il metodo di accertamento degli studenti frequentanti tramite un controllo incrociato con le dichiarazioni del docente e i rilevamenti condotti in aula dalle segreterie.

5. VARIE ED EVENTUALI

Non essendoci altri punti da trattare, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13.30.

Il presente verbale verrà approvato nella prossima seduta.

IL PRESIDENTE

Prof. Gianluca Piovesan

IL SEGRETARIO

Avv. Alessandra Moscatelli